ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA CINA ESIGE IL RISPETTO DELLE LEGGI INTERNAZIONALI

Pieno appoggio di Ciu En-lai al piano dell'URSS per la Corea

« Le proposte sovietiche sono l'unica via per metter fine alla guerra » dichiara il ministro degli esteri cinese - Il 65% degli americani favorevoli alla commissione neutrale suggerita dall'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 28. — *Il Ministro degli Esteri cinese Ciu En-lai ha annunciato oggi che il governo cinese appoggia pienamente la risoluzione sulla Corea presentata dall'URSS all'ONU e*

La dichiarazione di Ciu En-lai afferma tra l'altro:

« Il governo della Cina Popolare ritiene che la risoluzione presentata il 10 novembre e l'emendamento proposto il 24 novembre dalla delegazione sovietica costituiscano l'unico modo ragionevole di por fine immediatamente alla guerra coreana e di risolvere pacificamente la questione coreana, e mi autorizza perciò a daro pieno appoggio alla risoluzione sovietica ».

La Cina appoggia la proposta sovietica, proposta la cui approvazione comporterebbe l'immediata cessazione delle ostilità da ambo le parti e il deferimento della questione dei prigionieri alla commissione incaricata della pacifica composizione del problema coreano.

La dichiarazione termina riaffermando l'atteggiamento cinese secondo cui, anche dopo l'approvazione della risoluzione sovietica, la questione dei prigionieri dovrà essere risolta in conformità ai principi della Convenzione di Ginevra ed alla prassi internazionale, ed aggiunge che ogni proposta che violi questi principi è ingiustificabile e contraria all'umanità e non può pertanto essere adottata.

La dichiarazione di Ciu En-lai è giunta mentre il Comitato politico dell'ONU si prepara a votare lunedì (il rinvio è stato chiesto espressamente dal delegato indiano, Krisna Mennon, per avere il tempo di ricevere istruzioni dal suo governo) sul progetto di risoluzione indiano. Essa ha richiamato con forza la attenzione delle Nazioni Unite sulla responsabilità che esse si assumerebbero approvando il progetto: un gesto che rappresenterebbe non già un contributo alla lotta per far uscire dal vicolo cieco i negoziati in Corea, ma bensì un avallo della tesi ostruzionistica americana.

Lungi dal soddisfare le condizioni richieste da Ciu En-lai — si rileva questa sera all'ONU — il piano indiano si inquadra perfettamente nel circolo vizioso creato dagli Stati Uniti per imbrigliare qualsiasi azione di pace delle Nazioni Unite nei confronti della Corea.

In primo luogo, esso non fa parola di uno dei compiti fondamentali che le Nazioni Unite hanno di fronte — quello di far cessare il fuoco in Corea — e non prevede a questo proposito alcuna disposizione. In secondo luogo, dietro frasi di formale ossequio alla Convenzione di Ginevra che prescrive il rimpatrio totale dei prigionieri di guerra, esso

Ciu En-lai

avalla il principio delle discriminazioni e del rimpatrio parziale, che Clark intende introdurre illegalmente.

Infine, nella commissione « neutrale », proposta dall'India, che dovrebbe realizzare la selezione e il rimpatrio dei prigionieri, una funzione decisiva è riservata ad un « arbitro » delle Nazioni Unite parte in causa nel conflitto. Ancora all'ONU dovrebbe spettare ogni decisione in merito alla sorte dei prigionieri definiti « contrari al rimpatrio », ciò che consentirebbe agli Stati Uniti di realizzare i loro illegali obbiettivi.

La delegazione sovietica — si rileva ancora all'ONU — non ha tuttavia rinunciato alla battaglia per trasformare anche la mozione indiana in uno strumento effettivo per la soluzione del conflitto: emendamenti sostanziali sono stati chiesti a tale scopo, come già riferito, da Viscinski e dalle delegazioni popolari: essi si compendiano nella richiesta di una esplicita condanna delle discriminazioni nello scambio dei prigionieri di guerra, di disposizioni per la cessazione immediata del fuoco in Corea e della costituzione di una commissione per il rimpatrio che dia effettive garanzie di imparzialità nel far rispettare i principi della Convenzione di Ginevra.

Della commissione proposta da Viscinski, che dovrebbe adottare le sue decisioni a maggioranza di due terzi, dovrebbero far parte undici potenze, Stati Uniti, URSS, Cina, Inghilterra, Francia, Corea popolare e Corea meridionale, India, Birmania, Svezia e Svizzera.

Oggi, al Comitato politico, Viscinski ha preso nuovamente la parola per affermare che le critiche mosse alle proposte sovietiche tendono ovviamente a gettare sull'URSS la responsabilità dell'inevitabile fallimento della risoluzione indiana.

Il ministro degli esteri sovietico ha rilevato che la maggioranza americana si troverà certo in imbarazzo di fronte alla necessità di votare contro l'emendamento sovietico per una immediata cessazione del fuoco in Corea. « Non tremeranno le vostre mani — egli ha chiesto — quando le alzerete per votare contro la cessazione del fuoco? ».

ALFRED HARRIS

65 americani su 100 per le proposte di Viscinski

WASHINGTON, 28. — Il *Monday World's Telegram* riferisce che sessantacinque americani su cento, consultati dall'Istituto Gallup in un sondaggio dell'opinione pubblica, appoggiano una soluzione del problema coreano quale auspicata da Viscinski.

Il sondaggio, effettuato in numerose comunità americane, è avvenuto sulla domanda seguente: *« Approvereste o disapprovereste la nomina, da parte delle Nazioni Unite, di un comitato composto di un eguai numero di paesi comunisti, occidentali e neutrali, per cercare di comporre la vertenza coreana? ».*

L'Istituto Gallup osserva, a proposito di questa domanda, che *« si tratta dell'idea di una commissione di belligeranti e neutrali, avanzata da Viscinski ».* La consultazione ha rivelato che il 65 per cento degli interpellati approva una tale soluzione, mentre il 29 per cento l'osteggia e il 6 per cento non ha un'opinione in proposito.

« Certo l'idea di una simile commissione sembra popolare » commenta il Gallup, ammettendo come la maggioranza degli americani si opponga alla linea seguita all'ONU dal governo.

L'ex regina Elena è morta ieri a Montpellier

La defunta aveva 79 anni — La causa del decesso è una embolia polmonare

MONTPELLIER, 28. — E' morta questa mattina a Montpellier, in seguito ad embolia polmonare, Elena di Savoia, vedova di Vittorio Emanuele di Savoia ed ex regina d'Italia. L'ex-regina, che aveva 79 anni, era da lungo tempo inferma, ma il decesso è stato improvviso. Entrando, questa mattina alle 10,40 circa, nella camera della defunta, la cameriere dell'ex-regina la rinveniva esanime nel suo letto Il medico, subito avvertito, non poteva che constatarne il decesso.

Elena di Savoia, che portava il nome di Contessa di Pollenzo, era nata a Cettigne, capitale dell'allora regno del Montenegro, l'8 gennaio del 1873, da Nicola Petrovic e Milena. Fu allevata allo *Smolny*, aristocratico collegio di Pietroburgo, che acquistò notorietà perchè vi ebbe sede, nel 1917, il centro dirigente della Rivoluzione d'Ottobre Il 24 ottobre 1896 Elena sposò Vittorio Emanuele, allora principe di Napoli, e poi, dopo la morte di Umberto I, re d'Italia.

Dopo l'abdicazione di Vittorio Emanuele, nel 1946, Elena seguì il marito in esilio ad Alessandria d'Egitto. Dopo la morte dell'ex-re, il 28 dicembre 1947, Elena si trasferì in Francia, ove, tranne brevi viaggi, era rimasta fino ad oggi

Due soldati U.S.A. arrestati per furto

TOKIO, 28 — La polizia giapponese ha arrestato e poi consegnato alle autorità militari americane due soldati statunitensi i quali, insieme con altri 4 commilitoni, sono accusati di aver derubato di 900 yen (circa 18 scellini) un autista di autopubblica giapponese e di aver malmenato il proprietario di un locale di Tokio.

Brusasca in India si incontra con Nehru

NUOVA DELHI, 28. — Il Sottosegretario italiano agli Affari Esteri Giuseppe Brusasca, si è incontrato questo pomeriggio con il Primo ministro indiano, Nehru, durante la sua prima giornata di permanenza a Nuova Delhi.

SOTTO LA PRESIDENZA DEL PROF. FLORA

Si inaugura oggi a Perugia il Convegno sull'infanzia sovietica

Il programma del Convegno — Larghissime adesioni — Un messaggio del Presidente della Corte d'Appello di Torino

PERUGIA, 28. — Si apre domani nella Sala dei Notari l'atteso Convegno di informazione sulla vita del bambino nell'Unione Sovietica, indetto dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS e dall'Unione Donne Italiane.

Al convegno, che si annuncia di estremo interesse culturale, hanno dato la loro adesione numerose personalità. Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, Peretti Griva, ha sottolineato in un messaggio al Convegno che è estremamente opportuno « trattare a fondo i problemi dell'infanzia, ricorrendo, all'uopo, anche alle apprezzabili esperienze di altri paesi ».

Oltre al Presidente Peretti Griva, hanno inviato messaggi di adesione al Convegno, il prof. Norberto Bobbio, il sen. Armando Cermignani, il sen. Francesco Alunni Pierucci, il prof. Berto Perotti del Centro per i rapporti culturali con l'estero di Verona, la signora Giulia Civita Franceschi, il sen. Felice Platone, il dott. Muzzarelli Verzoni direttore dell'Istituto Sanatoriale di Pratolino di Firenze, l'on. prof. Stelio Lozza, l'avvocatessa Zara Algardi, l'editore Giulio Einaudi, il dott. Gaetano Cingari, il prof. Gino Frontali direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Roma, il dott. Alfredo Cerami di Modena, lo scrittore Arnaldo Frateili, il prof. Tommaso Fiore dell'Università di Bari, il prof. Riccardo Bauer, il prof. Umberto Calosso e l'on. prof. Concetto Marchesi.

Come è già stato annunziato il Convegno si svolgerà sotto la presidenza del prof. Francesco Flora e nel corso di esso saranno presentate le seguenti relazioni: « Lo scolaro nella scuola sovietica », prof. Luigi Arnaud; « L'assistenza sanitaria all'infanzia », dott.sa Marcella Balconi; « Legislazione per la protezione dell'infanzia », avvocato Giuseppe Sotgiu; « La psicologia del fanciullo in funzione dei problemi educativi », professoressa Angela Massucco Costa: « Attività ricreative ed extrascolastiche », professoressa Ada Gobetti: « Aspetti della letteratura sovietica per l'infanzia », prof. Luigi Salvini; « Mezzi di educazione culturale e artistica del bambino », professoressa Tullia Romagnoli Carettoni.

Saranno presentate, inoltre, comunicazioni da parte dei professori: Maria Venturini, Mario Manacorda, Dina Jovine, Pasqualina Callegari, Ada Alessandrini, Gianni Rodari.

Sabato sera i delegati saranno invitati ad assistere al Teatro Pavone alla proiezione di alcuni disegni animati a colori e documentari didattici sovietici per l'infanzia, mentre durante il Convegno verranno presentate una mostra del libro sovietico per l'infanzia; una mostra del materiale didattico sovietico; una mostra fotografica sull'infanzia.

Il Convegno fornirà così una documentazione larga e particolareggiata dell'opera che la società sovietica compie nella famiglia e nella scuola per l'educazione, per l'assistenza sanitaria, per la tutela giuridica del ragazzo e del contributo che essa dà alla creazione per tutti i giovani che si affacciano alla vita, di un avvenire migliore.

Muore a 106 anni

CASTEL GANDOLFO (Roma), 28. — In età di circa 106 anni ha cessato di vivere la signora Palmira Ienci, vedova Balata, zia materna del giornalista Lello Baroni Era nata a Firenze nel marzo del 1847.

Messaggio di amicizia al popolo dell'Albania

Ricorre oggi l'8. anniversario della liberazione albanese

L'Albania celebra oggi l'VIII anniversario della sua liberazione, conquistata il 29 novembre 1944, grazie all'aiuto dell'Esercito sovietico e sotto la guida del Partito comunista albanese, oggi Partito del Lavoro, diretto dal compagno Enver Hogia.

Nella ricorrenza di questa data, l'Associazione per i rapporti culturali italo-albanesi ha inviato alla Legazione della Repubblica Popolare Albanese in Italia un messaggio di saluto e di augurio che reca la firma del Presidente dell'Associazione, avv. Franco Buglia ri e del Segretario della stessa, on. Walter Audisio.

« La nostra Associazione — dichiara fra l'altro il messaggio — desidera esprimere al popolo albanese tutta la propria simpatia per le lotte da esso condotte nell'affermazione del suo diritto alla piena sovranità nazionale e per la conquista delle libertà economiche, politiche e sociali, pienamente raggiunte attraverso l'opera assidua ed appassionata del Governo Popolare Albanese.

« Certa di interpretare il pensiero ed il sentimento di larghi strati della popolazione italiana di ogni ceto e condizione, l'Associazione auspica l'avvento in Italia di una nuova politica di effettiva amicizia fra i due popoli ed a tale scopo si propone di promuovere e sviluppare i rapporti culturali con la Repubblica Popolare Albanese ».

« Nell'inviare questo messaggio di pace, di amicizia e di solidarietà umana, l'Associazione si prefigge in particolare:

a) di promuovere la conoscenza in Albania delle correnti letterarie artistiche e scientifiche italiane mediante la divulgazione delle opere più significative;

b) di promuovere la conoscenza in Italia delle analoghe correnti albanesi a mezzo di conferenze, mostre proiezioni, iniziative editoriali ecc.;

c) di coordinare e valorizzare l'opera di quanti in Italia intendono dedicarsi alla conoscenza dei problemi culturali, artistici e scientifici degli albanesi;

d) di far conoscere i precedenti storici, culturali e politici dell'amicizia fra i pionieri del pensiero democratico albanese ed italiano, nonchè le lotte per l'indipendenza nazionale combattute dai due popoli

RISPOSTA AI CLERICALI

La tiratura di Vie Nuove aumenta di 20 mila copie

La risposta degli amici di Vie Nuove al sopruso della maggioranza clericale alla Camera contro l'on. Luigi Longo, direttore del grande settimanale a rotocalco, non si è fatta attendere. Telegrammi pervenuti da ogni regione d'Italia recano a Vie Nuove e al suo direttore la solidarietà e la simpatia dei lettori, i quali esprimono la loro indignazione e protestano vibratamente contro il nuovo anticostituzionale e antigiuridico colpo di maggioranza. Ma, quello che più conta, ogni telegramma conclude con una prova concreta del crescente attaccamento al giornale: richieste di aumento di copie. In base alle richieste finora pervenute il prossimo numero di Vie Nuove avrà un aumento di tiratura di oltre 20 mila copie.

Il Congresso della CGIL

(Continuazione dalla 1. pag.)

previdenziali che devono considerarsi salario differito. Quali sono gli obiettivi generali che i lavoratori italiani si propongono in questo settore? Innanzitutto un efficace sistema di sicurezza sociale, basato sul riconoscimento di un diritto sociale fondamentale garantito dalla legge al lavoratore. La sicurezza sociale deve garantire per i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia, infortuni, malattie professionali, disoccupazione e morte, le ferie pagate, gli assegni di famiglia, le prestazioni sanitarie. La sicurezza sociale deve essere obbligatoria, garantita dalla legge ed estesa anche ai piccoli proprietari, artigiani, studenti e professionisti.

Tutelare i disoccupati

Inoltre la sicurezza sociale deve essere finanziata dallo Stato e dagli imprenditori e la sua gestione deve essere affidata a rappresentanti eletti dai lavoratori assicurati Una organizzazione amministrativa efficace deve assicurare una rapida e giusta erogazione delle prestazioni. E queste devono essere calcolate in percentuali sulla base delle retribuzioni dei lavoratori con garanzia di un minimo e non debbono subire interruzioni per lo spostamento dei lavoratori da un Paese all'altro. Inoltre, i disoccupati involontari debbono essere tutelati per tutto il periodo della disoccupazione, i lavoratori agricoli debbono godere della tutela contro le malattie professionali, e l'assicurazione invalidità e vecchiaia deve essere resa automatica. A chi ci osserva — continua Lizzadri — che occorrono parecchi miliardi per soddisfare queste rivendicazioni, noi rispondiamo chiedendo che si attui una politica di produzione quale quella prospettata dalla CGIL.

L'oratore afferma quindi che il collocamento deve essere gestito in modo democratico e imparziale e che gli uffici del lavoro non debbono funzionare come centrali elettorali dalla D.C. Il collocamento deve essere affidato ai lavoratori perchè oggi, nello svolgimento di questo delicato compito finiscono per prevalere interessi d'ordine politico, sindacale, religioso e personale.

Dopo aver denunciato le speculazioni cui danno luogo i cantieri scuola, perchè troppo spesso sono sfruttati per eseguire lavori pubblici a sottocosto, e dopo aver sottolineata la necessità di un maggior numero di corsi professionali per i disoccupati, Lizzadri insiste sull'importanza della assistenza invernale in un Paese come il nostro colpito dalla miseria e dalla disoccupazione. La CGIL — egli dice — presentò nell'ottobre scorso una mozione alla Camera per chiedere urgenti provvedimenti legislativi per una adeguata assistenza invernale ma il governo non ha dato risposta. Sul governo ricade quindi ogni responsabilità se le giornate del prossimo inverno saranno, per tanti italiani, più tristi e angosciose che mai.

Il saluto di Saillant

La relazione di Lizzadri ha termine fra prolungati applausi dell'assemblea che si rinnovano subito dopo quando il Presidente dà la parola a Louis Saillant, segretario generale della F.S.M., il quale reca al Congresso e personalmente a Di Vittorio il saluto degli ottanta milioni di lavoratori aderenti alla organizzazione mondiale. Saillant, dopo aver rilevato come la F.S.M. ispiri la sua azione alle esigenze concrete di milioni di lavoratori, afferma che il Congresso della CGIL reca un importante contributo al consolidamento del movimento sindacale mondiale, grazie alla maturità e alla forza raggiunta che è forza nazionale determinante per l'avvenire del popolo italiano.

A sua volta la forza della F.S.M. è il risultato della coalizione delle forze sindacali che portano in sè l'avvenire della propria Patria e danno all'internazionale sindacale le sue basi concrete. La F.S.M. è anche e sopratutto una forza morale, una forza ideale che valica le frontiere, i mari e le montagne ed è messa in movimento dalla parte più avanzata dell'umanità: l'internazionale proletaria.

Parla Bitossi

La relazione svolta nel pomeriggio dal compagno senatore Bitossi ha portato nuovi elementi di notevole interesse ai lavori del congresso. Il tema affrontato dal segretario della CGIL è di enorme importanza per le masse popolari: come aumentare il tenore di vita nel nostro Paese. La rinascita d'Italia ha appunto come base essenziale la possibilità di far salire progressivamente la capacità d'acquisto dei lavoratori. L'obiettivo dell'aumento delle retribuzioni — dice Bitossi — non è nuovo. La CGIL lo ha già posto da tempo, riscuotendo sempre i più vasti consensi fra le masse popolari. La Confindustria e il governo, di fronte a questo atteggiamento confederale, hanno sempre risposto che il livello di vita in Italia era soddisfacente e che comunque era notevolmente aumentato rispetto agli anni prebellici.

C'è da rispondere a questa tesi che, se grazie alla scala mobile si è riusciti a mantenere sostanzialmente inalterato il potere d'acquisto dei lavoratori occupati e se grazie a tenaci lotte si è riusciti a strappare taluni miglioramenti nelle retribuzioni, le condizioni di vita in Italia continuano ad essere quanto mai precarie.

I lavoratori italiani percepiscono troppo poco. Nel 1950 l'operaio per acquistare un kg. di pane doveva lavorare 33 minuti contro i 20 del lavoratore francese o i 13 di quello inglese. Le statistiche ci dicono che il salario reale del lavoratore italiano corrisponde al 77 per cento di quello francese, al 38% di quello inglese. Il consumo di calorie giornaliere per ogni unità lavorativa, calcolato nelle statistiche per il costo della vita di una famiglia tipo in 3200, è sceso invece in realtà nel quinquennio 1946-50 a 2227 calorie. Bisogna risalire sino al 1911 per trovare cifre analoghe. Tale abbassamento del tenore di vita ci è fornito sopratutto dal consumo della carne, ridottosi per gli abitanti del nord da 17,6 kg a 16 e per

Oreste Lizzadri

gli abitanti del Mezzogiorno da 8,7 kg. a 7,9 nel periodo 1949-51. Da queste cifre si può facilmente dedurre che in tutte le regioni d'Italia i lavoratori si nutrono sempre meno e che tale doloroso fenomeno trova nel sud le punte più allarmanti.

Richieste immediate

Ecco dunque il perchè della richiesta confederale di un aumento delle retribuzioni, richiesta che sarà precisata nelle modalità più opportune dal Direttivo confederale, assieme alle forme di lotta, dopo questo Congresso. Accanto a questa rivendicazione generale. Bitossi ne colloca altre che egli definisce « di immediata attuazione ». L'oratore si riferisce innanzitutto alla questione del conglobamento della contingenza nella paga base, principio che la Confindustria aveva riconosciuto firmando l'accordo del 14 giugno 1952. Gli industriali italiani, di fronte alle sempre più pressanti richieste dei lavoratori di iniziare le necessarie trattative, hanno, come al solito, preso tempo tentando di eludere il problema. Noi pensiamo — afferma testualmente Bitossi - che la Confindustria abbia già tutti gli elementi per iniziare la discussione. Bisogna porre fine al più presto a questa anormale situazione retributiva, che fu accettata in passato solo in conseguenza dei terribili eventi bellici da cui era uscita l'Italia. Oggi questi motivi non sussistono più. E' un'infamia continuare a calcolare il cottimo solo sulla paga base, che costituisce solo un terzo della retribuzione complessiva Perpetuare tale sistema vorrebbe dire derubare i lavoratori di un guadagno legittimo Vorrebbe dire legalizzare il più bestiale supesfruttamento. (Vivissimi applausi).

Il supersfruttamento

C'è un problema oggi in Italia che si fa sempre più acuto: il lavoro a domicilio. Con questa forma di produzione, che è un grave passo indietro, una vera e propria degradazione dell'economia nazionale, gli industriali cercano di sottrarsi agli oneri sociali che dovrebbero invece corrispondere ai loro dipendenti, nonchè agli stessi oneri fiscali. Occorre combattere decisamente questa tendenza come tutte le altre manifestate dagli industriali per sottrarsi ai precisi doveri che loro incombono. Sempre più numerose si fanno difatti le vertenze individuali, il che dimostra che i contratti di lavoro sono continuamente violati dal padronato. C'è tutta una serie di trasgressioni agli accordi che vanno dal mancato pagamento della 13.a mensilità a quello delle ferie non retribuite, dalla mancata assistenza in caso di infortuni, invalidità e malattia alla più assoluta mancanza di rispetto di quelle che sono definite le leggi sociali. Anche nel campo contrattuale, la CGIL è decisa ad una più energica difesa delle conquiste dei lavoratori, prima fra tutti la definitiva regolamentazione delle commissioni interne, le quali in troppi stabilimenti ormai vengono praticamente impedite nello svolgimento delle loro funzioni da una serie continua di soprusi. « Le C.I. — afferma Bitossi fra grandi applausi — sono una grande conquista del proletariato italiano e rappresentano un nostro caratteristico istituto unitario aziendale. Le CGIL vuole rafforzare tale istituto e renderlo sempre più autonomo da ogni organizzazione sindacale, per renderlo sempre più efficace strumento in difesa degli interessi di tutte le maestranze ».

Avviandosi alla conclusione l'oratore, nel riassumere le grandi linee che guideranno la CGIL in futuro per ciò che si riferisce al problema retributivo, ribadisce l'importanza che il minimo salariale viene ad assumere. Bene hanno fatto i braccianti nel loro congresso a proporre come minimo giornaliero la paga di 800 lire. Questa proposta deve essere popolarizzata: essa non mancherà di trovare il più grande consenso fra le masse lavoratrici del Mezzogiorno, costrette oggi a sottostare a paghe spesso inferiori alle 500 lire. Di analoga importanza, in questo campo, la lotta che si dovrà condurre per elevare gradualmente il salario femminile sino a portarlo allo stesso livello di quello maschile.

Bitossi conclude esprimendo la certezza che l'aumento del tenore di vita degli italiani, come conseguenza degli aumenti salariali, determinerà certamente un radicale mutamento nella situazione economica nazionale, allontanando dalle case degli italiani lo spettro crudele della crisi e della miseria.

Parla Montagnana

Oltre al compagno Bitossi hanno preso la parola nel pomeriggio il segretario dei postelegrafonici Romey, il quale ha ampiamente trattato i problemi della sua categoria e il compagno Mario Montagnana, segretario della C.d.L. di Milano. Montagnana ha esposto con grande chiarezza i compiti che stanno di fronte alle organizzazioni sindacali, soffermandosi sopratutto sullo obiettivo fondamentale costituito dal raggiungimento dell'unità della classe operaia. Non si devono considerare come dei nemici — egli ha detto — i lavoratori aderenti ad altre organizzazioni sindacali. Essi non sono ancora con noi per diversi motivi, ma la unità che spesse volte si raggiunge nel corso delle lotte dimostra come anch'essi sentano e comprendano profondamente i problemi che sono di fronte al mondo del lavoro e gli obiettivi ch'esso deve porsi. Occorre che i dirigenti e gli attivisti sindacali abbiano una conoscenza completa della categoria in cui operano, conoscano i bisogni dei lavoratori, anche quelli più minuti. Di qui si deve partire per realizzare l'unità operaia.

Dei successivi interventi daremo notizia domani.

Per tutta la giornata numerose delegazioni si sono succedute a portare doni alla presidenza. I lavoratori di Bologna hanno inviato, oltre a numerosi doni simbolici, derrate alimentari, somme in denaro e una motocicletta da destinarsi ad una C.d.L. del Mezzogiorno. E' salita sul palco anche una delegazione di operai della grande fabbrica Ansaldo di Pozzuoli, per annunciare al Congresso che tutte le maestranze sono scese oggi in sciopero per 24 ore dopo il luttuoso incidente sul lavoro che è costato la vita ad uno degli operai dell'officina. L'assemblea sorge in piedi e rimane per un minuto in silenzio riverente per commemorare il lavoratore caduto, ultima vittima di un bestiale supersfruttamento contro il quale si è levata la protesta dei suoi compagni di lavoro.

Il Congresso ha vivamente applaudito il seguente telegramma, giunto a firma del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Carbone: « Presidente Repubblica ringrazia saluto rivoltogli da codesto Congresso nell'atto in cui dà inizio propri lavori col proposito di contribuire al progresso economico e sociale del Paese ».

PIETRO INGRAO - direttore

Piero Clementi - vice dirett. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

In ventinove città italiane domani i Congressi della pace

Tremila donne converranno ad Udine da tutte le province del Veneto per le Assise femminili contro il riarmo tedesco

Nel nome di Vittoria Nenni, morta nel campo di sterminio di Auschwitz il 23 luglio 1943 e di tutte le donne cadute eroicamente durante la lotta partigiana per difendere le terre friulane e venete dall'invasore, si terranno a Udine domani 30 novembre, per iniziativa della Unione Donne Italiane, le grandi Assise delle donne italiane contro il riarmo tedesco e per l'indipendenza nazionale.

L'importante manifestazione sarà presieduta e conclusa dall'on. Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'Unione Donne Italiane.

Da tutte le provincie venete converranno ad Udine circa 3000 delegate che si faranno interpreti della volontà di pace espressa dalle donne venete in centinaia di riunioni tenute in tutte le città, in tutti i paesi.

Un Comitato di cui fanno parte uomini e donne di ogni tendenza e partito ha lanciato un appello alle donne friulane e venete: Lo hanno firmato consiglieri comunali, artisti, professionisti, sindacalisti. In esso si invitano tutte le donne, le spose, le madri a partecipare al Convegno.

Nella stessa giornata di domani, in preparazione delle grandi Assise di Vienna, in decine di città italiane si svolgeranno i congressi cittadini e provinciali della pace.

In particolare, le manifestazioni si svolgeranno a TORINO, dove interverranno il sen. Antonio Banfi e l'avv. Giovanni Alberini; ad ALESSANDRIA, dott. Renato Mieli; a GENOVA, prof. Ambrogio Donini; a SAVONA, on. Andrea Finocchiaro Aprile; a CREMONA, on. Carlo Bertazzoni; a LEGNANO, on.le Francesco Scotti; a BOLOGNA, on. Emilio Dugoni, on. Giuliano Pajetta, on. Paride Sacchi; a MODENA, Conte Sella di Monteluce, dott. Raffaele De Grada; a PARMA, on. Mario Cavallotti; a FORLI' on. Lelio Basso; a RAVENNA, prof. Carlo Salinari; a PISTOIA, gen. Camillo Gastaldi; a AREZZO, sen. Mario Berlinguer; a FIRENZE, on. Riccardo Lombardi; a MASSA CARRARA, avv. Mario Campagnoli; a SIENA, professore Adriano Seroni; a ANCONA, on. Alberto Cianca; a TERNI, prof. Mario Montesi; ad AVEZZANO, professor Gaspare Santangelo; a CHIETI, avvocato Diambrini Palazzi; a LATINA, on. Tomaso Smith; a RIETI, senatore Umberto Terracini; ad AQUILA, dott. Mario Lispi; a TARANTO, Mario Pirani; a CROTONE, sen. Messinetti; a CATANZARO, prof. Bortolo Fogliaresi; a POTENZA, onorevole Cerabona e dott. Vincenzo Renta; a MATERA, prof.ssa Maria Del Re e Michele Parise; ed a CATANIA, on. Ramirez.

IMPRESSIONANTE DELITTO A MILANO

Una donna uccisa in casa da un ladro

MILANO, 28. — Un grave delitto è avvenuto poco prima di mezzogiorno in un modesto appartamento di via Broletto 36, al 3. piano di un popoloso caseggiato abitato in massima parte da famiglie di operai.

Una donna, madre di due figli, Immacolata Attanasio di 30 anni, nativa di Napoli, sposata con un ragioniere dell'Azienda Elettrica municipale, è stata uccisa a colpi di scure, probabilmente a scopo di furto. La signora si trovava sola in casa, poichè il marito era al lavoro ed i figli, Sergio di anni 8 e Luciana di anni 7, erano a scuola.

Il marito, Carlo Leone, rientrato verso le 12,30 dall'ufficio, ha trovato l'uscio di casa socchiuso e, entrato, ha scorto la moglie riversa al suolo, in cucina, immersa in una pozza di sangue. Accanto al corpo della donna, in fin di vita e ormai priva di conoscenza, era la scure di cui si era servito l'aggressore. Trasportata all'ospedale Maggiore, la donna decedeva pochi minuti dopo

Secondo l'esito delle prime indagini, risulterebbe confermato che il delitto è stato compiuto a scopo di furto. Risulta infatti mancante la borsetta dell'assassinata, contenente circa quarantamila lire, consegnatele dal marito sullo ammontare del suo stipendio riscosso ieri all'azienda elettrica municipale. I rilievi scientifici della Questura non hanno rivelato nessuna impronta digitale nè sul manico della scure servita al delitto nè sulla maniglia della porta d'ingresso.

Risulta tuttavia dalle dichiarazioni di una inquilina che uno sconosciuto durante la mattinata, si era presentato sulla soglia di vari appartamenti, esibendo in vendita cartoline natalizie. Certamente costui, secondo le dichiarazioni della donna, si sarebbe presentato anche alla vittima e, respinto, sarebbe penetrato a viva forza in casa, colpendo la Leone con un accetta trovata in cucina.

Riformata dai titisti la costituzione jugoslava

TRIESTE, 28 — Sono state pubblicate questa sera a Belgrado le modifiche alla Costituzione jugoslava che l'Assemblea titista sarà chiamata ad approvare in gennaio e che trasformano radicalmente la struttura dello Stato jugoslavo, concentrando i poteri nelle mani di Tito e di un « consiglio esecutivo » di tipo dittatoriale.

Secondo tali modifiche, infatti, Tito verrebbe ad assumere la carica di presidente della Repubblica contemporaneamente a quella di presidente del « consiglio esecutivo » (tale organo sostituirebbe il governo) a quella di comandante supremo dell'esercito, di presidente del « consiglio di difesa » e di capo della « segreteria generale dei comunisti jugoslavi ».

Tito avrebbe diritto di veto su tutte le decisioni del « consiglio esecutivo », composto da cinque membri (interni, esteri economia, esercito, propaganda) Il nuovo progetto di costituzione abolisce inoltre anche formalmente tutte le misure di nazionalizzazione previste nella Costituzione del dopoguerra, lasciando tutti gli affari economici « alla libera iniziativa e all'attività dei produttori ».

Una mina vagante nel golfo di Genova

GENOVA, 28. — La motonave « Monella » al suo arrivo a Genova, ha informato l'autorità marittima di avere avvistato, e miracolosamente evitato, durante la traversata da Oneglia a Genova, una mina alla deriva. La

MISTERIOSA VICENDA A SANTIAGO

Il parto delle 7 gemelle è una burla di studenti?

SANTIAGO (Cile), 28. — La notizia che la 32enne Carmen Molina avrebbe dato alla luce sette bambine è oggetto di una inchiesta sia tra le autorità che tra i giornalisti. Non si esclude che possa trattarsi di una beffa organizzata dagli studenti universitari che tengono in questi giorni cerimonie di festa.

I dubbi sulla veridicità del racconto sono sorti a seguito del rifiuto della levatrice e del dottore interessati a che altri medici e alcuni funzionari di polizia potessero vedere coi loro occhi le neonate. Sin qui, le sole persone che dichiarano di aver visto il frutto dell'eccezionale parto sono il dr. Francisco Ramirez, la levatrice e due infermiere.

Nulla si sa, d'altro canto, del marito della donna: contrariamente a quanto appreso in un primo momento, egli accompagnò la moglie all'ospedale, ma la lasciò sulla soglia della clinica e scomparve. Da allora non si è più avuta notizia di lui. Si sa solo che non ha fatto ritorno a casa.

Nelle prime ore di stamane, sparsasi la voce dell'eccezionale evento, molte macchine ed una ambulanza sono giunte nella casa dov eha avuto luogo il parto (non si tratta di un ospedale vero e proprio, ma di un settore della propria abitazione adibito dalla levatrice Figueroa a sala delle nascite).

L'ostetrica ha però richiuso garbatamente la porta in faccia a tutti indistintamente, medici illustri e curiosi. Tra gli esclusi dalla visita figurano un alto funzionario della polizia, il presidente del collegio dei medici di Santiago, l'ex candidato alla presidenza del Cile Salvador Allende, il commissario della polizia locale incaricato della verifica alle voci sul numero delle neonate, ed il sindaco di Conchali, Luis Salamanca.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Telefono 484.544 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista

Dermosifilopatia - Gulandole secrezione interna - ENDOCRINO DISFUNZIONI SESSUALI Palestro 38 tel 3 - ore 9-11; 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 Decr. Pref. N. 21549 del 7-7-1952

STUDIO MEDICO ESQUILINO

VENEREE Disfunzioni SESSUALI

VENE VARICOSE

DOTTORESSA SPECIALIZZATA A RICHIESTA